



CELEBRAZIONE

Nella catechesi abbiamo scoperto quali possono essere le nostre mancanze che ci ostacolano nel cammino che porta a Gesù. Per seguire Gesù e camminare sulla sua strada è necessario chiedere perdono delle nostre colpe ed impegnarci a crescere nella sua amicizia; per questo proponiamo una celebrazione "per la riconciliazione di più penitenti con la confessione e l'assoluzione individuale" che faccia sperimentare ai ragazzi l'atteggiamento penitenziale della Quaresima. Si può scegliere di celebrare questo momento anche alla vigilia del Triduo Pasquale. Possono partecipare anche i fanciulli che non hanno ancora ricevuto il sacramento della riconciliazione.

LA STRUTTURA:

- ✚ Accoglienza
- ✚ Canto Iniziale
- ✚ Segno di croce
- ✚ Saluto del celebrante e introduzione
- ✚ Lettura del Vangelo: Mc 8,34-37
- ✚ Breve Omelia-Catechesi
- ✚ Padre Nostro
- ✚ Rito della Riconciliazione
- ✚ Al termine di ciascuna confessione: segno
- ✚ Lancio dell'Impegno (*è possibile in questo momento lanciare una delle proposte di impegno presenti nell'apposita sezione di questo stesso sussidio*)
- ✚ Preghiera conclusiva di ringraziamento
- ✚ Benedizione
- ✚ Canto finale

Per le orazioni e le indicazioni rituali consultare il Rito della Penitenza (*certamente in possesso del Parroco*) a pag. 53 e le relative premesse, dal n° 22 al n° 30.

SUGGERIMENTI PER UNA BUONA CELEBRAZIONE:

- Accogliere con un sorriso

L'esperienza della celebrazione può essere positivamente introdotta e condizionata da un gesto di accoglienza. Entrare in una casa e



non sentirsi accolti è come un invito ad uscire immediatamente: prolunghiamo nei segni il modo con cui Lui ci accoglie.

La riconciliazione è il sacramento che comporta maggiori difficoltà di approccio, soprattutto nei ragazzi; è bene invitare i fanciulli a partecipare a questa celebrazione, senza costringerli a confessarsi, ma cercando di far loro cogliere la ricchezza del perdono di Dio e il perché esso debba passare attraverso la confessione sacramentale. Sarebbe opportuno pensare un momento di accoglienza fuori della chiesa; se la celebrazione si svolge di pomeriggio, può essere carino organizzare una piccola merenda nella sala dell'oratorio, alla quale partecipino anche i confessori (*presumibilmente non ci sarà solo l'assistente, ma anche sacerdoti che non conosceranno, necessari per confessare a sufficienza!*). In questa occasione infatti l'accoglienza del catechista non può essere sufficiente, dato che i ragazzi avranno un dialogo personale con uno dei sacerdoti; "rompere il ghiaccio" in un contesto informale può dare una svolta alla celebrazione.

►Arredare con gusto

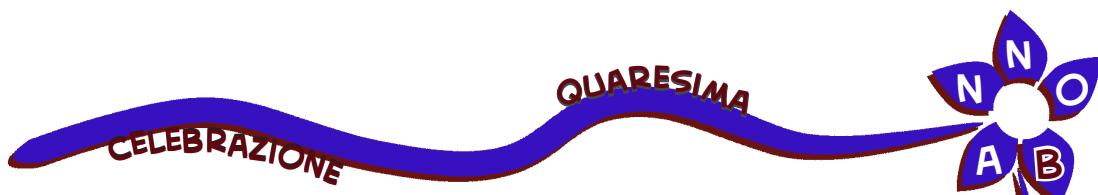
Fiori, tappeti, vasi, candelieri, immagini, abiti liturgici... giocano un ruolo non trascurabile nell'insieme dell'esperienza religiosa. Anche l'occhio (e qui è il caso di dirlo con verità) vuole la sua parte, non come inutile coreografia, ma come segmento di un tutto unitario.

Oltre all'atteggiamento penitenziale l'arredamento liturgico si sforzi di comunicare una sensazione di gioia; l'incontro con un Dio che ama e perdona è sempre segno di una nuova felicità. Davanti l'altare si disponga un crocifisso piuttosto grande, in modo da richiamare l'attenzione sul sacrificio di Cristo; servirà anche per il segno. In Quaresima non è consentito l'uso dei fiori, quindi si utilizzino candele in abbondanza (magari di forme e colori diverse) e cartelloni con alcuni versetti del vangelo o altre frasi significative.

►Comunicare con i simboli

La liturgia ha un insieme di linguaggi, dal verbale al non verbale; il simbolico è quello che è ben presente perché è l'unico che può "unire" (synballo) il quotidiano con il soprannaturale e viceversa.

Deve essere chiaro come il segno della celebrazione è il sacramento che i ragazzi vanno a ricevere; ad ogni modo può essere efficace che ciascun ragazzo, al termine della propria confessione, scriva su un piccolo foglio un proposito e lo affidi a Gesù, legando il foglietto al crocifisso posto davanti l'altare, dicendo sottovoce: "Ti chiedo perdono,



Signore, del male che ho fatto e del bene che non ho voluto fare. Prometto di... per essere sempre contento nella tua amicizia."

Tale gesto può essere compiuto anche dai fanciulli che non hanno ancora ricevuto il sacramento della riconciliazione, dopo un esame di coscienza.

► Cantare con gioia

Nella celebrazione il canto non è un surplus ma "parte della celebrazione" cantare la fede implica sottolineare momenti rituali con un linguaggio adeguato, e far sì che ciò che si canta sia a servizio della celebrazione e non della musica.

Ecco alcune proposte di canti per la celebrazione

- ☞ Camminerò camminerò
- ☞ Scusa Signore (1ª e 3ª strofa)
- ☞ Se m'accogli
- ☞ Su ali d'aquila
- ☞ Ti ringrazio mio Signore
- ☞ Vieni e seguimi
- ☞ Maria tu sei

EVANGELIZZARE CATECHIZZANDO

La catechesi previa è indispensabile alla celebrazione: la sua presenza non po' mancare in quanto l'iniziazione al mondo e al linguaggio del segno e del simbolo -e più ancora del mistero- non si esaurisce mai.

Molti spunti sono offerti in questa dispensa nella sezione "La Catechesi" e non mancano i sussidi per prepararsi adeguatamente e preparare i fanciulli; consigliamo di preparare la catechesi previa alla celebrazione soprattutto mediante l'ausilio del Rito della Penitenza, facendo riferimento in particolare ai punti dal n° 1 al n° 11 delle premesse.

INSEGNACI A SPERARE